



quale virtuosismo tecnico e fedeltà al reale si fondono con l'intima poesia dei soggetti effigiati, trovano spazio anche tematiche quali la scultura d'infanzia e l'arte cimiteriale, senza tralasciare il rapporto profondo che lo scultore ticinese ebbe con la rappresentazione del potere, fortemente ispirato da ideali libertari e democratici, e con gli avvenimenti politici del suo tempo.

Museo Vincenzo Vela
Ma-Ve, 10-17; Sa-Do, 10-18
Fino al 5 dicembre 2021

Sopra, Fausto Tommasina,
Westerpark, 2019, pastello su carta
Canson, 41,5 x 61 cm. Sotto, Annelies
Štrba, *Nyima 598*, 2020, stampa a
pigmento su tela, 100 x 150 cm.



Minusio **Fausto Tommasina. Pastelli**

Prosegue l'indagine pittorica di Fausto Tommasina (*1961, Vira Gambarogno) tra vedute di paesaggi, atmosfere notturne, nuvole, ritagli di cielo, alberi e opere ispirate a lavori di grandi maestri del passato. Si apre però un nuovo capitolo con la scelta della tecnica a pastello, già sperimentata ma mai con questa intensità, che rivela una volontà nuova nel suo operare. Nuova non nel senso di innovativa - il suo approccio è infatti agli antipodi da quanto è considerato oggi 'contemporaneo' - silenziosamente controcorrente nel perseguire la sua ricerca pittorica in una condizione anche di isolamento fisico nell'intimità del suo atelier di Locarno. La pittura diventa strumento conoscitivo del reale e

del trascendente, scava nelle profondità del proprio essere, in una costante e inestinguibile ricerca intima e personale verso quell'irraggiungibile soffio vitale primordiale, che va ben oltre la mera rappresentazione naturalistica.

Museo Mecri
Ma-Sa, 14-17, Do, 10-12 / 14-17
Fino al 31 gennaio

Ascona **1st Floor - Annelies Štrba**

Dopo il notevole successo di critica e pubblico della "Pop Up Summer Gallery" by Galleria Sacchetti a Locarno, le due galleriste Claudia Mauthe e Cathrine Fasbünd si sono lanciate con entusiasmo nell'organizzazione della seconda edizione: il 21 novembre apre una mostra riccamente concepita sulla fotografa e videoartista svizzera di fama internazionale Annelies Štrba (attiva tra Richterswil nel Canton Zurigo e Arcegno in Ticino). Immagini legate al suo vissuto e all'ambiente quotidiano - figli, nipoti, il suo giardino, la montagna di fronte a casa - trasfigurate grazie al ricorso a processi di lavorazione digitale che le consentono di distorcere le forme permettendo ai contorni di fluire l'uno nell'altro e dissolvendo i motivi in strutture di pixel, in parte fino all'astrazione. Nuove realtà ricche di armonia e sensualità, come quelle della serie *Nyima*: protagonisti sono i suoi nipoti che ricordano elfi e fate dei boschi, poeticamente e magicamente messi in scena.

Le due galleriste hanno creato cinque nuove sale espositive al piano superiore della Galleria Sacchetti, adeguatamente attrezzate e arredate per ospitare le opere di Annelies Štrba. I lavori in esposizione abbracciano l'intera produzione creativa, tra il 1974 e il 2020. Il pubblico potrà apprezzare tele fotografiche in bianco e nero, fotografie a colori sotto vetro, pregiate stampe a pigmento, con due postazioni per la visione di opere videodigitali. Per la prima volta viene presentata l'opera principale in versione digitale, *Shades of Time 2.0*, leggermente rivisitata dalla stessa artista, che lo scorso 2 ottobre le è valso il prestigioso premio artistico Willy Reber Stiftung dell' Bündner Kunstmuseum di Coira, in passato attribuito ad artisti come Pipilotti Rist e Franz Gertsch.

Galleria Sacchetti Ascona
Gi-Ve, 14-18; Sa, 10-16
Vernissage 21 novembre 2020
Mostra fino al 31 marzo 2021